

Monumenta Brixienſia

18

BELOTTI, Stefano (a cura di)
L'Oratorio della Disciplina di Rovato
Rinascita di una gemma preziosa

p.128; cm 24, ill.

ISBN: 978-88-8486-277-8

Con il contributo di



Fotografia Marini - Rovato

Coordinamento editoriale
Eugenio Massetti

Ottobre 2007 © Copyright
La Compagnia della Stampa Massetti Rodella Editori
Viale Industria, 19 - 25030 Roccafranca (Brescia)
Telefono 0307090600 Fax 0307090660
info@lacompagniamassetti.it www.lacompagniamassetti.it



Prepositurale Collegiata Insigne di S.M. Assunta
Rovato

L'ORATORIO DELLA DISCIPLINA DI ROVATO

Rinascita di una gemma preziosa

A CURA DI
STEFANO BELOTTI



LA COMPAGNIA *della* STAMPA
MASSETTI RODELLA EDITORI





L'oratorio della Disciplina, tornato alla comunità dopo un rigoroso ed integrale restauro, diventa protagonista della pubblicazione che ne racconta le varie fasi, riconoscendo i meriti dei principali artefici e riporta compiutamente alla luce questo sorprendente gioiello artistico e architettonico rimasto per decenni nell'ombra.

Una lunga aula conclusa dallo splendido presbiterio, affreschi sulla volta e sulle pareti, pavimenti ed intonaci originali, sculture ed opere d'arte in legno, in ferro battuto, in marmi policromi: cinque secoli di storia dal 1300 fino al 1800 si distendono offrendosi alla nostra meraviglia, alcuni metri sotto il piano stradale, nel cuore di Rovato.

La visita rafforza la consapevolezza dello straordinario patrimonio culturale che l'ingegno e la fatica dell'uomo, spinto dalla fede, hanno saputo creare, generazione dopo generazione.

Il nostro compito è anche difendere questa eredità, riscoprirla e proporla ai giovani di oggi e domani perché non si disperda, ma moltiplichi i suoi doni.

Penetrare nell'oratorio significa aprirsi alla riflessione e al raccoglimento, lasciarsi educare dalla bellezza, disporre il proprio animo alla contemplazione.

Il luogo sacro viene dunque offerto nuovamente alle sue originarie finalità grazie alla tenacia di monsignor GianMario Chiari che ha saputo suscitare attorno al progetto professionalità e risorse esemplari.

L'intero complesso monumentale di Santa Maria Assunta, già così ricco, si presenta ancora più preziosa testimonianza della cristianità, frutto della secolare devozione rovatense, dell'amore appassionato ed inesauribile verso Dio e per l'uomo.

Alberto Cavalli

Presidente della Provincia di Brescia



T Il Credito Bergamasco, consapevole del ruolo istituzionale che riveste all'interno del tessuto sociale in cui opera, ha sempre riservato - direttamente o tramite la propria Fondazione - grande attenzione alla tutela dei beni culturali e delle opere d'arte in particolare. Da molti anni ormai, con regolarità, esso destina un capitolo importante del proprio bilancio a questo scopo. Gli interventi si sviluppano in genere lungo due linee: la valorizzazione e la promozione del patrimonio artistico da un lato e il restauro nonché la conservazione di beni architettonici e culturali dall'altro. Quest'ultimo lavoro in particolare si è rivelato prezioso: nelle province lombarde infatti esiste una quantità enorme di opere d'arte, basti pensare alle chiese, alcune delle quali contengono migliaia di oggetti, da catalogare, sorvegliare, conservare.

Fortunatamente accanto a questa straordinaria ricchezza di beni si è formata col tempo una ricchezza altrettanto importante di conoscenze e di capacità operative: pochi luoghi infatti possono vantare restauratori e architetti validi e capaci come quelli che operano sul nostro territorio. Non dimentichiamo infatti che la qualità dei risultati si deve proprio agli interventi dei vari professionisti, che mettendo a disposizione approfondite e moderne competenze, hanno garantito la serietà di tutte le operazioni di intervento. Del resto, proprio l'amore che tutti i bresciani hanno sempre provato per la loro terra e per le tradizioni che la animano, li ha spinti a conservare il proprio patrimonio artistico con singolare cura. Proprio nell'ambito dell'attenta e delicata opera di supporto a parrocchie e comuni nel loro ruolo di custodi delle memorie artistiche della comunità, si inserisce il sostegno del Credito Bergamasco all'intervento di recupero di quell'antico e prezioso gioiello artistico e architettonico che è l'Oratorio della Disciplina di Rovato. Entrare in un museo o visitare una mostra è sicuramente un'esperienza gratificante (e sempre più diffusa, ad indicare la crescita dei bisogni culturali di una generazione): quando però si entra in una chiesa "vissuta", dove una comunità cristiana ha celebrato nei secoli la propria liturgia, ci si sente accolti in un ambiente struttur-

to che gode di una sua vita, una sua storia; in essa le “opere d’arte” non sono esposte per una fruizione culturale a sé stante. Si è portati allora ad entrare in punta di piedi, consapevoli che la preziosità del luogo non è data dalla somma delle singole opere ivi racchiuse, ma da una stratificazione di storie, di persone e di sentimenti di cui la comunità attuale non è solo erede: da quelle storie e da quei sentimenti essa è generata, permeata e modellata, a volte ben al di là della sua stessa consapevolezza.

L’Oratorio della Disciplina di Rovato, con le sue sinopie trecentesche, le lunette quattrocentesche, il suo presbiterio con cancellata barocca in ferro battuto rappresenta un piccolo compendio di storia dell’arte da trasmettere alle generazioni future quale concreta testimonianza della sensibilità non solo artistica ma profondamente umanistica di chi ci ha preceduto.

Il recupero dell’Oratorio della Disciplina, con il ricco corredo di opere d’arte conservate ai suo interno, si fonda quindi sul riconoscimento dei loro valore di testimonianze di una cultura radicata e diffusa, da cui deriva, in ultima analisi, la stessa identità storica del territorio.

Restaurare il patrimonio artistico vuoi dire non solo tramandare alle generazioni successive doni inestimabili, ma anche credere fermamente che solo dalla conoscenza effettiva e completa del nostro passato, delle sue vicende, dei suoi intrecci, dei valori culturali della nostra tradizione derivino per tutta la comunità occasioni di riflessione e di confronto, che le presenze artistiche confermano e tengono vive.

Capolavori e semplici espressioni di devozione popolare, oggetti unici per raffinatezza e umili dotazioni di uso quotidiano, interi cicli di affreschi e isolate testimonianze artistiche: l’obiettivo della politica culturale del Credito Bergamasco è quello, di dedicare a ciascuna di queste testimonianze la giusta attenzione perché anche il più piccolo frammento di ricostruzione storica è un tassello che arricchisce e rende sempre più significativa la storia locale.

Credito Bergamasco



T Il grande fermento della vita comunitaria rovatense di questi anni si arricchisce di uno spazio che senza timore di esagerazione è definito un gioiello architettonico.

L'Oratorio della Disciplina nel complesso monumentale dell'Assunta nel centro del Castello di Rovato è un luogo che conserva le tracce del suo importante passato di edificio religioso e testimone dei tempi trascorsi.

Ringrazio lo spirito di iniziativa della proprietà, la Parrocchia di Rovato, che in questi anni con la guida del parroco mons. Gian Mario Chiari ha trovato un impulso convinto verso la sistemazione del patrimonio e degli spazi destinati al culto e alla formazione religiosa di tutta la popolazione.

Sono ancora una volta fiero della competenza e della passione del giovane architetto rovatense Stefano Belotti: i suoi interventi a Rovato abbondano di attenzione e rispetto per i segni della nostra storia.

Non ultimo mi congratulo con il Credito Bergamasco per la sua continua opera di mecenatismo.

Tutti noi rovatensi possiamo riappropriarci di un'opera dal grande pregio architettonico e di un pezzo del glorioso passato del nostro territorio e rinnovare così non solo il contenuto artistico ma soprattutto il messaggio di bellezza e contemplazione che questo luogo ha conservato fino ai giorni nostri.

Andrea Cottinelli
Sindaco di Rovato

Un sogno realizzato

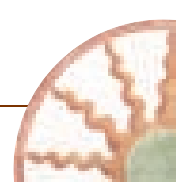


Nei primi giorni dopo il mio arrivo a Rovato (luglio 2002) visitai l'Oratorio della Disciplina un gioiello architettonico del 1300 trasformato in ri-postiglio: rimasi molto impressionato e cominciai a fantasticare... Vengo a conoscere l'architetto Stefano Belotti (autore del libro "Complesso monumentale dell'Assunta di Rovato") che mi spiega la bellezza e mi dà la disponibilità a collaborare al recupero. Gli dico di cominciare subito a studiare il progetto, fare preventivi e tutto ciò che serve per realizzare il recupero. E aggiungo: "Siccome io non ho competenza, dammi idee chiare e io cercherò i necessari supporti". L'architetto mi prende sul serio, si fa aiutare dall'amica Ing. Barbara Bonomi e all'inizio del 2003 mi presenta un malloppo di carte, una proposta chiara e precisa. A quel punto sono stato costretto a cercare l'indispensabile sostegno. Dopo richieste andate a vuoto approdo alla banca Credito Bergamasco dove trovo come vice direttore il Rag. Diego Lancini (rovatese, ex mio alunno del Ballini) e come direttore il Rag. Giampaolo Gatti. Ne parliamo a lungo e loro accettano la scommessa. Attratti e coinvolti nel progetto con la fiducia e la tenacia tipiche dei giovani appassionati al loro lavoro, arrivano a presentare il progetto alla direzione. Venerdì 03 ottobre 2003 in mattinata abbiamo la visita del Rag. Guido Crippa e della Sig.ra Annamaria Colombelli Radici, membri del Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco. I due consiglieri, simpaticissimi nella relazione e molto competenti in materia, visitano tutto il complesso monumentale, facendo un "interrogatorio di terzo grado" al nostro arch. Stefano Belotti. Concluso il sopralluogo beviamo il caffè e ci salutiamo con molta cordialità.

Mercoledì 14 gennaio 2004 arriva la comunicazione ufficiale da parte del presidente avv. Cesare Zonca che il Credito Bergamasco sovvenzionava l'intero importo (€ 120.000) in quattro anni.

Questa è la storia.

Da parte mia faccio due constatazioni. La prima è un elogio al trio Belotti, Gatti e Lancini che, credendo nella singolare bellezza arti-



stica del luogo e impegnandosi con convinzione e passione hanno ottenuto il risultato. Come si legge nel libro dei Proverbi (20,29): “i giovani sono orgogliosi delle loro energie” e nel Vangelo: “bussate e vi sarà aperto” (Mt.7,7)

La seconda è un grande apprezzamento al Consiglio di Amministrazione del Credito Bergamasco che ha scelto di investire una ingente somma nell'arte e nella cultura. Coi tempi che corrono... è il caso di dire che non tutte le banche sono uguali!

I lavori sono iniziati nell'autunno del 2004 ed ora l'opera è compiuta.

La nostra comunità deve gustare e godere la straordinaria bellezza di questo luogo sacro perché quando si sceglie di recuperare un'opera artistica di carattere sacro, non lo si fa per conservare il passato, ma per voler evidenziare e realizzare la sua speranza.

In un contesto culturale dove prevalgono la dissipazione e le cose virtuali, noi offriamo ora ai rovatensi un luogo reale dove, chi lo desidera, può sostare per ascoltare, riflettere e contemplare. Al clima di indifferenza, di dubbi gusti artistici, di rifugio nell'individualismo, l'Oratorio della Disciplina contrappone il clima di serenità e di raccoglimento che apre l'animo alla bellezza, alla fiducia e alla speranza.

Perciò ringrazio, con viva riconoscenza, a nome di tutti i rovatensi, il Credito Bergamasco, per questo eccezionale dono.

Ora tocca alla nostra comunità rendere l'Oratorio della Disciplina il luogo dell'educazione alla fede, mantenendo le finalità per cui i nostri antenati l'hanno costruito; ma con la fede vogliamo far crescere l'atteggiamento della contemplazione che è la via alla pace interiore e alla comunione nella comunità.

mons. Gian Mario Chiari
Prevosto di Rovato

Sommario

Un sogno realizzato pagina 9

CAPITOLO PRIMO

Note Storiche

e stato di fatto prima dei restauri pagina 15
Stefano Belotti

CAPITOLO SECONDO

Dal progetto al cantiere di restauro pagina 35
Stefano Belotti

CAPITOLO TERZO

La Disciplina: un viaggio nei secoli

un approccio tecnico al cantiere pagina 55
Barbara Bonomi

CAPITOLO QUARTO

I restauri all'apparato

artistico e decorativo pagina 65
Marina Baignera ed Emanuela Montagnoli Vertua

CAPITOLO QUINTO

Il restauro dell'altare

marmoreo settecentesco pagina 87
Alice Casali e Simona Sembeni

CAPITOLO SESTO

Il restauro del crocifisso ligneo pagina 99
Emanuela Montagnoli Vertua

CAPITOLO SETTIMO

Inaugurazione e rassegna stampa pagina 111
mons. Gian Mario Chiari